



Documento di Registrazione

di

Banca Nazionale del Lavoro SPA

depositato presso la CONSOB in data 03/08/2017. a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096480 del 3/08/2017.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) dell’emittente Banca Nazionale del Lavoro SpA (l’ “**Emittente**”, la “**Banca**”, “**BNL**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità all’art.14 del Regolamento 2004/809/CE (il “**Regolamento 809**”) e al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n.11971/1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene le informazioni relative alla Banca Nazionale del Lavoro SpA, in quanto emittente di una o più serie di titoli di debito, strumenti derivati e strumenti finanziari come definiti dall’art. 14 del Regolamento 809 (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**”) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari ed alla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), nonché ad ogni eventuale successivo supplemento, redatti ai fini della Direttiva Prospetto.

La Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari di riferimento e la Nota di Sintesi, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**” o “**Prospetto di Base**”) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto.



Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente agli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell'Emittente in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma ed è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente https://bnl.it/rsc/SupportingFiles/BNL_documento_di_registrazione_2017.pdf



AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera riportati nel capitolo 3.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

Deterioramento della qualità del credito.

La Banca nel biennio di riferimento (2015-2016) presenta un peggioramento dell'indicatore di qualità del credito rappresentato dal rapporto tra sofferenze e crediti totali verso clientela – in particolare al lordo delle rettifiche – e mantiene, per questo, come per il rapporto tra crediti deteriorati e crediti totali verso clientela – al lordo e al netto delle rettifiche – un livello superiore a quello medio di Sistema.

Inoltre la Banca evidenzia al 31 dicembre 2016 un livello di copertura inferiore al dato medio di Sistema limitatamente ai crediti scaduti, la componente di minore peso nell'ambito dell'insieme dei crediti deteriorati

Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 3 del Documento di Registrazione § 3.1.3 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.

Impatto IFRS 9 da gennaio 2018

È stata condotta un'analisi di dettaglio relativamente alle risultanze preliminari che ha confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività finanziarie (a esclusione di quelli "Fair Value Profit and Loss", cosiddetto FVPL, Valore equo rilevato nell'utile (perdita) di esercizio), avvalorando di conseguenza l'aspettativa, propria dell'intero sistema bancario nazionale e internazionale, di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello attualmente in uso.

Non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

Per maggiori informazioni si rinvia al fattore di rischio § 3.1.7 Rischio connesso all'entrata in vigore il 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 –Financial Instruments.



INDICE

1	PERSONE RESPONSABILI	6
1.1	PERSONE RESPONSABILI	6
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	6
2	REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
2.1	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE	7
2.2	INFORMAZIONI SU EVENTUALI DIMISSIONI, SOSPENSIONI O RINOMINE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
3	FATTORI DI RISCHIO	8
3.1	FATTORI DI RISCHIO	8
3.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	21
3.2.1	PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE ED ALLE SOCIETA' DA ESSO CONTROLLATE	21
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	45
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	45
4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	45
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE	45
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	46
4.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	46
4.1.5	QUALSIASI FATTO RECENTE VERIFICATOSI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ.....	46
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	47
5.1	PRINCIPALI ATTIVITA'	47
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE	47
5.1.2	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	49
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI	49
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	52
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO DI CUI FA PARTE L'EMITTENTE E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA	52
6.2	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE	52
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	53
7.1	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO	53
7.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE,	53



	IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	54
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	55
9.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE	55
9.1.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	55
9.1.2	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	57
9.2	INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	58
10	PRINCIPALI AZIONISTI	59
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	59
10.2	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	59
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	60
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	60
11.2	BILANCI	61
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	61
11.3.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE	61
11.3.2	EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE	61
11.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	61
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI	61
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI E ARBITRALI	62
11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	64
12	CONTRATTI IMPORTANTI	65
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	66
13.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	66
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	66



1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

La Banca Nazionale del Lavoro SpA, con sede legale in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato dott. Andrea Munari, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso Consob in data 03/08/2017 seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096480 del 3/08/2017.

La Banca Nazionale del Lavoro SpA dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Il Legale Rappresentante
Andrea Munari



2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori legali dei conti dell' Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 29 aprile 2010 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale ai sensi del Dlgs. 39/2010 per gli esercizi dal 2010 al 2018 alla società Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione") con sede legale in Via Tortona n. 25 – 20144 Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 03049560166, ed iscritta, con decorrenza dal 7 giugno 2004, al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n. 132587. Network di appartenenza Deloitte Touche Tohmatsu.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo BNL relativi all' esercizio 2015 e all'esercizio 2016.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio della BNL S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo BNL, messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

2.2 Informazioni su eventuali dimissioni, sospensioni o rinomine dei revisori legali dei conti

Non si sono verificati dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2015 e 2016.



3. FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

3.1 FATTORI DI RISCHIO

Vengono di seguito descritti i fattori di rischio relativi alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (di seguito anche l'«Emittente», la «Banca», «Banca Nazionale del Lavoro», «BNL» o la «Società»), ai mercati in cui essa, insieme alle proprie società controllate (il «Gruppo» o «Gruppo BNL»), opera.

Al fine di formare un'opinione consapevole prima di effettuare qualsiasi investimento si invitano i potenziali investitori a leggere la Nota Informativa relativa agli strumenti finanziari di volta in volta connessi all'investimento, nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione. Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente capitolo, il Documento di Registrazione nella sua interezza nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che potranno essere emessi dall' Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

3.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO – FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari. L'influenza è in particolare correlata alla solidità e alle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera (prevalentemente l'Italia). La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente risentono infatti dell'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. In aggiunta, recenti e future variazioni normative applicabili alle istituzioni finanziarie costituiscono, nel contesto attuale, ulteriori elementi di incertezza.

Dinamiche avverse di tali fattori, possibili maggiormente in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire incrementi nei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, necessità di accantonamenti, con potenziali impatti negativi su redditività, liquidità e solidità patrimoniale della Banca.



FATTORI DI RISCHIO

Il quadro macroeconomico continua peraltro ad essere connotato da aspetti di incertezza, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale, con riguardo particolare all'effettivo consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale ed alla tenuta congiunturale nei Paesi che negli ultimi anni hanno fornito il maggiore contributo alla crescita globale; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria comunitaria ed alle politiche nazionali volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Anche i negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea potrebbero generare notevoli incertezze, volatilità e grandi cambiamenti nel quadro europeo e globale; l'emittente tuttavia non ha esposizioni significative verso il Regno Unito.

3.1.2 RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai rischi tipici dell'attività creditizia, attività tipica della propria missione aziendale. Nell'ambito dei principi e delle normative di Supervisione e Vigilanza nazionali e sovranazionali sui sistemi di gestione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale, le politiche creditizie dell'Emittente sono indirizzate a un'efficiente selezione dei singoli affidati per contenere il rischio di insolvenza, alla diversificazione del portafoglio e al controllo andamentale delle relazioni, e sono affiancate da un'attenta attività di sorveglianza e monitoraggio del profilo di rischio. Pur tuttavia l'inadempimento da parte dei debitori dei contratti stipulati e delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo "Informazioni Finanziarie Selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Più in particolare, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, carenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di una controparte rilevante, o addirittura timori di un inadempimento da parte della stessa, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe specifiche circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non risultino esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Anche una significativa diminuzione nel merito di credito



FATTORI DI RISCHIO

delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Il rischio fin qui descritto si applica anche alle controparti "governi centrali e locali" ed "enti governativi" – per l'Emittente esclusivamente nazionali – le cui informazioni quantitative sono rappresentate nelle tabelle della sezione "Esposizioni verso Governo e Altri Enti Pubblici" riportate nel successivo paragrafo 3.2 e a pag. 138 e ss. del bilancio consolidato dell'Emittente al 31/12/2016, cui si fa rinvio.

3.1.3 RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

L'Emittente è anche esposto al rischio di deterioramento della qualità del credito, tecnicamente effetto naturale del "rischio di credito". Tale rischio è pertanto gestito nell'ambito delle politiche per il presidio del rischio di credito.

In particolare, nel corso del 2016, in concomitanza di una flessione della domanda di credito e dell'impatto residuo della lunga crisi economica attraversata dal Paese, l'Emittente ha riscontrato un deterioramento di alcuni tra i principali indicatori di rischiosità creditizia ed in particolare in relazione al rapporto tra sofferenze e crediti totali verso clientela – in particolare al lordo delle rettifiche-, e mantiene, per questo, come per il rapporto tra crediti deteriorati e crediti totali verso clientela – al lordo e al netto delle rettifiche – un livello superiore a quelli medi dell'insieme delle banche confrontabili.

Inoltre la Banca evidenzia al 31 dicembre 2016 un livello di copertura inferiore al dato medio di Sistema limitatamente ai crediti scaduti, la componente di minore peso nell'ambito dell'insieme dei crediti deteriorati. Per contro, il livello di copertura del totale dei crediti deteriorati, e delle sue principali componenti, è superiore alla media del campione di riferimento, in conseguenza di un'accorta politica di presidio sulle esposizioni di minore qualità.

Alla luce del contesto congiunturale, che ha visto una leggera ripresa dell'economia nel nostro Paese nel corso del 2016, l'Emittente – al pari con la restante parte del Sistema bancario – ha pertanto assistito ad un miglioramento di alcuni indicatori di rischiosità, con principalmente la riduzione del tasso dei nuovi ingressi in default, fenomeno riportato anche dalla Banca d'Italia nel "Rapporto di Stabilità Finanziaria" di novembre 2016. Rimangono elevati gli stock dei crediti deteriorati, che a livello di sistema bancario italiano rappresentano uno dei temi di maggior rilievo per l'Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea.



FATTORI DI RISCHIO

Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

(%)

	31/12/2016	Dati medi di sistema al 31/12/2016 (*)	31/12/2015	Dati medi di sistema al 31/12/2015 (**)
Sofferenze lordi / Impieghi lordi clientela	13,0	10,9	12,0	10,6
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	5,1	4,4	4,9	4,8
Inadempienze probabili lordi/Impieghi lordi clientela	5,8	6,4	6,9	6,9
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti clientela	4,1	4,7	5,2	5,4
Crediti scaduti deteriorati lordi/Impieghi lordi clientela	0,3	0,3	0,3	0,7
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti clientela	0,2	0,3	0,3	0,6
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi clientela	19,0	17,6	19,1	18,1
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti clientela	9,5	9,4	10,4	10,8
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	55,3	51,7	51,4	45,4
Rapporto di copertura delle sofferenze	64,6	63,1	63,3	58,7
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	36,2	33,7	32,2	27,5
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	19,9	24,7	17,8	18,8
Sofferenze nette/Patrimonio netto	56,2	n.d.	52,4	n.d.
Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,29	n.d.	1,55	n.d.

^{††} fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 aprile 2017 - TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

^{††} fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale 2016 - Appendice - tavola a 8.18 - Banche e Gruppi bancari: Qualità del credito - Totale sistema

Forborne exposure

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.185	964	1.221
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	312	12	300
Totale crediti deteriorati	2.497	976	1.521

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.007	887	1.120
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	544	17	527
Totale crediti deteriorati	2.551	904	1.647

(*) Le esposizioni forborne non performing lordi e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lordi e nette sono un di cui dei crediti in bonis



FATTORI DI RISCHIO

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) introdotta con l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures").

3.1.4 RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto al rischio operativo. Tale rischio consiste nel rischio di perdite nello svolgimento dell'attività aziendale derivante da inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali, eventi che, pur rilevati nell'esercizio di competenza, per loro natura manifestano gli effetti economici anche in tempi successivi.

L'Emittente dunque è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

L'Emittente si è dotata di un framework di gestione dei rischi operativi finalizzato all'identificazione, alla misurazione ed alla mitigazione; la struttura indipendente RISK OPERATIONAL RISK & CONTROL (ORC) di Direzione Rischi di BNL, ha la responsabilità di assicurare la supervisione del sistema di gestione dei rischi operativi, fornendo supporto metodologico alle singole funzioni aziendali, monitorando il grado di implementazione delle azioni di mitigazione dei rischi ed assicurando il coordinamento delle attività di controllo permanente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 e a pag. 250 del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016.

3.1.5 RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente – che opera peraltro nel contesto di un gruppo internazionale di primario standing e che si è dotato di politiche e procedure atte a contenere il rischio di liquidità – potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

BNL si è di recente dotata, secondo le disposizioni di Vigilanza, di un sistema di policy



FATTORI DI RISCHIO

per la prevenzione e gestione del rischio di liquidità, ivi incluso un sistema di *Early Warning Indicators* destinato a segnalare tempestivamente l'eventuale avvicinamento a situazioni di criticità in termini di liquidità e di *Contingency Funding Plan* per la gestione di possibili crisi di liquidità.

In particolare, con riferimento agli indicatori di liquidità per il 2016 si segnala quanto segue:

- il rapporto tra impieghi e depositi da clientela ("*Loan to deposit ratio*"), dato consolidato, si è posizionato a 139% al 31 dicembre 2016 contro il 156% del 2015 ;

I seguenti indicatori relativi al 2016 sono riferiti alla sola capogruppo:

- il "*Liquidity Coverage Ratio*" ("LCR") al 31 dicembre 2016 è pari circa al 100% ed è pertanto già in linea con la soglia minima regolamentare richiesta a partire dal 1° gennaio 2018. La Banca ha predisposto al riguardo un sistema di monitoraggio interno volto al mantenimento di tale indicatore al di sopra del minimo regolamentare richiesto;

- il "*Net Stable Funding Ratio*" ("NSFR") al 31 dicembre 2016 è pari circa al 98%, avvicinandosi alla soglia minima regolamentare del 100% richiesta a partire dal 1 gennaio 2018.

Si rinvia al § 3.2 del Documento di Registrazione, e, per maggiori informazioni, si rinvia a pag. 37 e ss. del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016.

3.1.6 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.



FATTORI DI RISCHIO

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni prudenziali vigenti prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 1° gennaio 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno al 8,5% e un Total Capital ratio pari almeno all'10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", pari al 2,5% vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Inoltre, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), in data 21 dicembre 2015 la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente per il 2016: il CET 1 ratio al 9,25%.

Per quanto riguarda la SREP decision 2016, comunicata a BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il 25 novembre 2016, i requisiti patrimoniali, da soddisfare a partire dal 1° gennaio 2017, in essa espressi sono:

- 8% per il CET 1 (dal 1/1/2019 - 9,25% "fully loaded");
- 8,5% per il Tier 1 capital ratio (dal 1/1/2019 - 9,75% "fully loaded");
- 10,5% per il Total capital ratio (dal 1/1/2019 - 11,75% "fully loaded").

Tali requisiti sono comprensivi del Capital Conservation Buffer, pari all' 1,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017, del Pillar 2 Requirement (P2R, pari all' 1,25%) nonché del Pillar 2 Guidance (P2G, pari all' 1%) applicabile al CET 1, non vincolante ma oggetto di attento monitoraggio da parte dell'Autorità di vigilanza.

In tale contesto la BCE non ha richiesto alla BNL l'adozione di ulteriori misure prudenziali.

Si evidenzia che il CET 1 di BNL al 31 dicembre 2016 si è posizionato al di sopra del requisito minimo applicabile attestandosi al 12,25% (11,96% nella versione a regime "fully loaded").

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno previsto, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

-per l'LCR è previsto, per il 2017, un valore minimo dell'80% che raggiungerà il



FATTORI DI RISCHIO

100% dal 1° gennaio 2018;
-per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100%, da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, anche se, alla data attuale, non sono stati ancora definiti alcuni dettagli necessari al calcolo dell'indicatore né la data di applicabilità del requisito in questione.

Si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti significativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" inserito nella Nota Informativa del Prospetto di Base.



FATTORI DI RISCHIO

Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). Tale Disegno di Legge è stato convertito nella Legge 9 luglio 2015, n. 114, assicurando così l'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria. In base a tale decreto, la Banca d'Italia, nel suo ruolo di "National Resolution Authority", ha previsto le regole con le quali tutte le banche italiane devono contribuire al Fondo di Risoluzione Nazionale.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive- DGSD*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive-BRRD*) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014-SRM), comporta un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie proprie.

Come previsto dalla succitata normativa in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e di costituzione del meccanismo di risoluzione unico nella zona euro, la Banca d'Italia, in qualità di National Resolution Authority, in collaborazione con il Single Resolution Board (autorità di risoluzione europea), ha richiamato, sin dal 2015, i contributi dovuti dalle singole banche, destinati a costituire la dotazione finanziaria del Single Resolution Fund.

I contributi pagati da BNL sono:

- 21,5 mln euro come contributo ordinario per il 2015;
- 23,3 mln euro come contributo ordinario per il 2016 (di cui 3,5 mln euro versato come cash collateral);

Per il 2017 il contributo dovuto (e pagato) è di 20,8 mln euro (di cui 3,1 mln euro versato come cash collateral).

Quote di pari importo dovranno essere versate fino a tutto il 2023 (il livello obiettivo del Fondo di Risoluzione Unico dovrà essere raggiunto entro il 1° gennaio 2024).

Inoltre, al fine di disporre delle risorse necessarie per far fronte alla risoluzione di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara), l'Unità di Risoluzione delle Crisi della Banca d'Italia ha chiesto alle banche italiane contributi straordinari nella misura di:

- 3 volte il contributo previsto per il 2015 (64,5 mln euro per BNL), versati a dicembre 2015;
- 2 volte il contributo previsto per il 2016 (46,8 mln euro per BNL), versati a marzo 2017.

Per quanto riguarda le contribuzioni richiamate dal FITD, in virtù del suo ruolo di sistema di garanzia dei depositi, in accordo con la direttiva europea DGSD, BNL ha versato i seguenti contributi ordinari:



FATTORI DI RISCHIO

- 7,5 mln euro nel 2015 (relativa ad un semestre di contribuzione)
- 16,2 mln euro nel 2016

Quote simili dovranno essere versate nelle casse del FITD fino al 2024, data alla quale deve essere raggiunto il livello obiettivo del fondo di tutela dei depositi.

BNL ha inoltre aderito allo Schema Volontario costituito all'interno del Fondo Interbancario, insieme alla quasi totalità delle banche italiane (99,6% dei depositi protetti), con lo scopo di attuare interventi a sostegno delle banche in gravi difficoltà ed evitare eventuali maggiori oneri per il rimborso dei depositi protetti nelle procedure di liquidazione. Ciò ha comportato, per BNL, un impegno totale di 25,9 mln euro, di cui 10,4 mln euro già utilizzati per l'acquisto della quota partecipativa in Cassa di Risparmio di Cesena, deliberata dallo schema volontario nel corso del 2016. L'impegno residuo è contabilizzato in Bilancio tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi – Clientela - a utilizzo incerto".

Ciò premesso e in relazione al processo di recepimento, nell'ordinamento italiano, dell'impianto normativo di Basilea III, tuttora in corso, sebbene la Banca si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, alla data del presente documento sussistono ancora incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole che potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

3.1.7 Rischio connesso all'entrata in vigore il 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 –Financial Instruments

È stata condotta un'analisi di dettaglio relativamente alle risultanze preliminari che ha confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività finanziarie (a esclusione di quelli "Fair Value Profit and Loss", cosiddetto FVPL, Valore equo rilevato nell'utile (perdita) di esercizio), avvalorando di conseguenza l'aspettativa, propria dell'intero sistema bancario nazionale e internazionale, di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello attualmente in uso.

Non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto a pag 116 nel Bilancio 2016 e nel paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

3.1.8 RISCHIO CORRELATO ALL'EVENTUALE DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO (RATING) ASSEGNATO ALL'EMITTENTE

Il rating assegnato da apposite società specializzate costituisce, in generale, una valutazione della capacità di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli



FATTORI DI RISCHIO

relativi alle obbligazioni. L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente è legato a vari fattori, tra cui il giudizio sulla minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato.

L'appartenenza dell'Emittente al Gruppo BNP Paribas influenza il rating assegnato all'Emittente. Ne consegue pertanto che l'eventuale peggioramento – effettivo o atteso – dei livelli di rating assegnati al Gruppo BNP Paribas potrebbe determinare un peggioramento del rating dell'Emittente. Anche l'eventuale deterioramento del rating assegnato alla Repubblica Italiana potrebbe influire negativamente sul rating assegnato all'Emittente.

3.1.9 RISCHIO DI MERCATO

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente – la cui attività è al riguardo piuttosto limitata e che si è comunque dotato di politiche e procedure, atte a contenere il rischio di mercato, che utilizzano lo stesso sistema di misurazione e controllo in termini di modello interno su base VaR adottato da BNP Paribas – è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta relativamente agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione (*trading book*). Con riferimento al VaR del portafoglio di negoziazione, per quanto concerne l'intero esercizio al 31 dicembre 2016, il profilo di rischio medio dell'Emittente è pari a 67.000 Euro e risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31/12/2015 (pari a Euro 100.000 Euro). Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio di tasso di interesse (IR), mentre è minore l'incidenza delle componenti tasso di cambio e credit spread, quest'ultima peraltro annullatasi a fine 2016.



FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni, anche con riferimento al portafoglio bancario, si rinvia al successivo Capitolo 3.2 e a pag. 224 e ss. del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016.

3.1.10 RISCHIO DI ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DI TITOLI DI DEBITO EMESSI DA STATI SOVRANI

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale in funzione del peggioramento del merito creditizio dei singoli Stati.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero dunque avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente a 4.550 milioni di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2015 pari a 4.634 milioni di Euro) e rappresenta il 91% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché il 6% delle attività totali di bilancio. L'esposizione è funzione del mantenimento di un livello di liquidità adeguata per far fronte alle esigenze operative e regolamentari.

In maggior dettaglio, l'esposizione verso lo Stato italiano comprende esclusivamente Buoni del Tesoro Poliennali. La Banca non detiene esposizioni in titoli verso Paesi diversi dallo Stato Italiano.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 ("Informazioni Finanziarie Selezionate") del presente Documento di Registrazione.

3.1.11 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI ED AGLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari (tra i quali figurano quelli relativi all'anatocismo, derivati e bond) e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.

Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziari anche concernenti la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001.



FATTORI DI RISCHIO

Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo. Tale fondo al 31 dicembre 2016 ammontava a 268.573 migliaia di Euro.

Il numero dei contenziosi per i quali è stato disposto l'accantonamento di Euro 268.573 migliaia di Euro era al 31.12.2016 di 2.933. Tali contenziosi avevano al 31 dicembre 2016 un petitum aggregato di Euro 535,8 milioni.

Il Gruppo Bancario nell'ordinario svolgimento della propria attività è soggetto ad attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza.

Le attività ispettive che hanno recentemente avuto maggior rilievo sono:

- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio (2009) che si è concluso con una sanzione per complessivi euro 182.000;*
- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di comunicazione alla Banca d'Italia (2011);*
- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di trasparenza (2016);*
- *Attività ispettiva dell' AGCM nei confronti della Banca.*

Recentemente la Banca d'Italia ha avviato una nuova ispezione in materia di antiriciclaggio.

Inoltre, a febbraio 2017, la BCE, nell'ambito dell'attività di supervisione prevista dal Meccanismo Unico di Vigilanza europeo, ha avviato un'ispezione on-site sul gruppo BNP Paribas in materia di Rischi Operativi.

Nel perimetro dell'ispezione è stata inclusa anche BNL in qualità di controllata rilevante.

Gli esiti di tale attività ispettiva, conclusasi nel mese di luglio 2017, non sono stati ancora resi noti.

Per maggiori informazioni si veda il successivo paragrafo 11.6 e a pag. 169 e ss. del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016.



3.2 INFORMAZIONI FINANZIARE SELEZIONATE

3.2.1 Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio consolidato al 31/12/2016 e al 31/12/2015 sottoposti a revisione incorporati alla presente per riferimento e reperibili su internet rispettivamente ai seguenti link https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2016.pdf e https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2015.pdf per il periodo di validità del presente Documento di Registrazione.

Tabella 1- Indicatori Patrimoniali e fondi propri

	31/12/2016			31/12/2015	Var %
<i>(% e milioni di euro)</i>					
Coefficienti patrimoniali	<i>(phased in)</i>	<i>(fully loaded)</i>	<i>Soglie minime vigenti (*)</i>	<i>(phased in)</i>	<i>(phased in)</i>
CET 1 capital ratio	12,2%	12,0%	7,00%	11,7%	+ 4,8
Tier 1 capital ratio	12,2%	12,0%	8,50%	11,7%	+ 4,8
Total capital ratio	13,2%	13,0%	10,50%	12,5%	+ 5,3
Attività ponderate per il rischio (RWA)	41.815	41.819		42.611	- 1,9
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.121	5.002		4.979	+ 2,9
Capitale di Classe 1 (Tier1)	5.121	5.002		4.979	+ 2,9
Capitale di Classe 2 (Tier2)	388	455		351	+ 10,5
Fondi propri	5.509	5.457		5.330	+ 3,4
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	52,9	54,0		55,0	- 3,8
Leverage ratio	5,9%	5,8%		5,7%	+ 1,8

(*) nel dicembre 2015, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, è stato notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo, su base consolidata, da mantenere stabilmente per il 2016: il Common Equity Tier 1 ratio al 9,25%. In tale contesto la BCE non ha richiesto alla BNL l'adozione di ulteriori misure prudenziali.



I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all’area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l’apposito Albo tenuto dalla Banca d’Italia.

In particolare sono escluse dall’area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

L’introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione



Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

I Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

A regime, nel 2019 gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 (CET1) deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell' esposizione complessiva al rischio della banca. Complessivamente, quindi, i requisiti minimi di capitale richiesti a regime, inclusa la sopra menzionata riserva, sono pari al 7% per il CET1, 8,5% per il Tier 1 e 10,5% per i Fondi propri (Total capital).

Inoltre, nel dicembre 2015, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo, su base consolidata, da mantenere stabilmente per il 2016: il Common Equity Tier 1 ratio al 9,25%. A tal riguardo si evidenzia che il CET 1 di BNL al 31 dicembre 2016 si è posizionato al di sopra di tale valore minimo attestandosi al 12,25% (11,96% nella versione a regime "fully loaded"). In tale contesto la BCE non ha richiesto alla BNL l'adozione di ulteriori misure prudenziali.

Fino al 2015 il coefficiente minimo richiesto al Gruppo BNL era pari all'8% in termini di CET 1 ratio.

La SREP decision 2016, comunicata a BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il 25 novembre 2016, ha definito i requisiti patrimoniali per il 2017 che si dovranno attestare:

- all' 8% per il CET 1 (dal 1/1/2019 - 9,25% "fully loaded");
- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (dal 1/1/2019 - 9,75% "fully loaded");



- al 10,5% per il Total capital ratio (dal 1/1/2019 - 11,75% “fully loaded”).

Tali requisiti sono comprensivi del Capital Conservation Buffer, pari all' 1,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017, del Pillar 2 requirement (P2R, pari all' 1,25%) nonché del Pillar 2 Guidance (P2G, pari all' 1%) applicabile al CET 1, non vincolante ma oggetto di attento monitoraggio da parte dell'Autorità di vigilanza. In tale contesto la BCE non ha richiesto alla BNL l'adozione di ulteriori misure prudenziali.

Come evidenziato alla **Tabella 1**, al 31 dicembre 2016 i Fondi Propri ammontano a 5.509 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 41.815 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e il livello di patrimonializzazione del Gruppo è in linea con i requisiti richiesti sopra menzionati.

E' da segnalare che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione (“Regolamento BCE”), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, le banche significative* (la Capogruppo BNL SpA e Artigiancassa SpA), devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, gli elementi che costituiscono il patrimonio del Gruppo creditizio sono rapportati, come sopra evidenziato, al totale delle attività ponderate per i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative. Relativamente ai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, viene di seguito illustrata la metodologia adottata da BNL per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, di mercato ed operativi.

* Ai sensi Regolamento UE n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che ha istituito il quadro di cooperazione tra BCE e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Controllante BNP Paribas è soggetta alla vigilanza diretta della BCE in quanto “gruppo vigilato significativo” nella definizione di cui all'art. 2, commi 16 e 22 dello stesso Regolamento. In tale ambito rientrano, la Capogruppo BNL e Artigiancassa, sua banca controllata.

Il Gruppo di vigilanza congiunto istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Gruppo BNPP: effettua il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) di cui all'art. 97 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ; concorre alla predisposizione del programma di revisione prudenziale da proporre al Consiglio di vigilanza della BCE comprensivo di un piano di ispezioni in loco; da attuazione al programma di vigilanza prudenziale e a ogni decisione di vigilanza della BCE; assicura il coordinamento con il gruppo incaricato delle ispezioni.



Per il **rischio di credito** la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL ad utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Imprese", "Banche" e "Esposizioni al dettaglio" ed, i nuovi modelli di Gruppo, per il portafoglio "Large Corporate".

BNL è stata autorizzata all'utilizzo del sistema interno di *rating* (IRBA) per il calcolo del requisito patrimoniale per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese" in data 18 dicembre 2013. Successivamente, in data 18 dicembre 2015, BNL è stata autorizzata ad adottare il metodo IRBA anche per i portafogli "Retail" e "Enti", con l'esclusione degli enti locali del settore pubblico. Entrambe le autorizzazioni sono state ottenute a seguito di formale richiesta del CdA di BNL e quindi della Capogruppo BNP Paribas alle autorità di Vigilanza. Con l'autorizzazione all'utilizzo del sistema dei rating interni, BNL deve calcolare il proprio requisito patrimoniale in base alle misure di rischio sui crediti stimate con modelli interni, ciò consente una stima della perdita attesa e inattesa più attinente all'effettivo profilo di rischio della Banca che rispecchia la capacità dell'istituto di selezionare la clientela con un merito creditizio migliore. A seguito dell'autorizzazione, la conformità dei modelli interni ai requisiti regolamentari è controllata annualmente da una struttura dedicata di revisione interna. Gli esiti di tali revisioni annuali sono riportati al CdA e quindi inviati alla Vigilanza. Al 31 dicembre 2016 l'applicazione di tale metodologia *avanzata* ha comportato una significativa riduzione delle *risk weighted assets* rispetto ai valori precedentemente calcolati su base *standardizzata*. Il *CET 1 ratio*, influenzato in gran parte da tale nuova metodologia di rilevazione, ha raggiunto, come sopra citato, a regime, l' 11,4% che si confronta con il 9,7% registrato lo scorso esercizio. Inoltre, sempre nel 2015 è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Regulator all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità.

Per il **rischio di mercato**, come detto, il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato (con decorrenza 31/12/2011) ad estendere alla BNL l'uso del modello interno su base *Value-at-Risk* (VaR) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato a livello individuale secondo la normativa di vigilanza corrente.

In particolare, tale modello trova applicazione con riferimento alla categoria di rischio di mercato a fronte del rischio di posizione in titoli e connessi strumenti derivati del portafoglio di negoziazione nonché a quella dei requisiti aggiuntivi per le fattispecie *Stressed VaR* e *Incremental Risk Charge* (IRC).

Per le restanti tipologie di rischio di mercato peraltro nulle a fine 2016 (quali il rischio di cambio e il rischio di regolamento), trova invece applicazione la metodologia *standardizzata*. Infine, si nota che risultano del tutto assenti nel portafoglio di negoziazione dell'Emittente, anche, le altre categorie del rischio di posizione riguardanti titoli di capitale, merci e certificati di partecipazione in organismi di investimento collettivo del risparmio(OICR), oltre alla posizione su titoli di debito annullatasi nel corso del 2016.



A fine 2016 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato con il modello interno su base VaR, è pari a € 3.050.705.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia di Gruppo: si evidenzia tuttavia che l'ACPR - Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution ha rilasciato a BNP Paribas l'autorizzazione ad estendere, con decorrenza 1° luglio 2011, l'utilizzo del proprio modello avanzato (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo alla BNL SpA con l'applicazione di un "add-on" stabilito nella misura del 50% dell'assorbimento del capitale calcolato con il metodo interno, fino al completamento degli interventi richiesti dalla Banca d'Italia nell'ambito delle valutazioni di competenza.
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.
- il metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un indice di **leva finanziaria** (leverage ratio) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono soggette a costante monitoraggio da parte delle stesse. Eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice saranno completati entro il 2017 con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del "primo pilastro" dal gennaio 2018.

Il leverage ratio del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,8% (5,7% a fine 2015).

Gli indicatori di copertura della liquidità e di finanziamento stabile

BNL ha partecipato alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO-II) per un importo di 9.200 milioni. Tale operazione, avvenuta in tre tranche da giugno 2016 con il contestuale rimborso anticipato del TLTRO-I contratto tramite la Capogruppo BNPP (6.000 milioni), è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. In



particolare, la tre tranches di 8.000 milioni, 500 milioni e 700 milioni scadono rispettivamente il 24 giugno 2020, il 30 settembre 2020 e il 16 dicembre 2020.

Il Comitato di Basilea, nell'intento di consolidare la capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche riducendo il rischio di contagio dal settore finanziario all'economia reale, ha ulteriormente rafforzato la regolamentazione della liquidità elaborando due nuovi requisiti quantitativi minimi. Le regole sono state sviluppate per conseguire due obiettivi distinti ma complementari.

l'indicatore di copertura della liquidità o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), è indirizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche assicurando che esse dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità non vincolate (numeratore del rapporto: contanti o attività che possano essere convertite in contanti nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla) per superare il suo fabbisogno di liquidità in una situazione di stress acuto della durata di un mese (denominatore del rapporto). Tale indicatore riferito alla sola Capogruppo BNL, si posiziona al 99,8%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 70% da gennaio 2016 (80% da gennaio 2017), con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% nel 2018.

Tenuto conto dell'effetto immateriale del consolidamento 2015 il miglioramento registrato sul profilo di rischio della liquidità si associa alla positiva evoluzione in materia di stabilizzazione delle fonti di provvista su base strutturale, secondo obiettivo del Comitato volto a fornire alle banche maggiori incentivi a finanziare la loro attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. A fine dicembre 2016 l'indicatore di finanziamento stabile o Net Stable Funding Ratio (NSFR), dato di pertinenza della Capogruppo BNL, che ha un orizzonte temporale oltre l'anno, si posiziona al 98,4% a fronte di un valore del 100% previsto dal 1° gennaio 2018, data di prima applicazione.

Indicatori di liquidità

	31/12/2016	31/12/2015
Liquidità		
Loan to deposit ratio (*)	139%	156%
Liquidity coverage ratio (**)	99,8%	79,0%
Net stable funding ratio (**)	98,4%	92,0%

(*) L'indicatore Loan to Deposit Ratio, elaborato su base consolidata nei due anni, è pari al rapporto tra i crediti verso clientela (voce 70 dello Stato Patrimoniale – Attivo) e i debiti verso clientela (voce 20 dello Stato Patrimoniale – Passivo)

(**) Gli indicatori LCR e NSFR per il 2016 sono stati elaborati – diversamente dal passato – a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia. In considerazione dell'effetto immateriale del consolidamento, tali dati sono posti a confronto con quelli espressi per l'esercizio 2015 riferiti al Gruppo.





Tabella 2 Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

(%)

	31/12/2016	Dati medi di sistema al 31/12/2016 (**)	31/12/2015	Dati medi di sistema al 31/12/2015 (***)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	13,0	10,9	12,0	10,6
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	5,1	4,4	4,9	4,8
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi clientela	5,8	6,4	6,9	6,9
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti clientela	4,1	4,7	5,2	5,4
Crediti scaduti deteriorati lordi/Impieghi lordi clientela	0,3	0,3	0,3	0,7
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti clientela	0,2	0,3	0,3	0,6
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi clientela	19,0	17,6	19,1	18,1
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti clientela	9,5	9,4	10,4	10,8
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	55,3	51,7	51,4	45,4
Rapporto di copertura delle sofferenze	64,6	63,1	63,3	58,7
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	36,2	33,7	32,2	27,5
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	19,9	24,7	17,8	18,8
Sofferenze nette/Patrimonio netto	56,2	n.d.	52,4	n.d.
Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,29	n.d.	1,55	n.d.

¹⁾ fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 aprile 2017 - TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

²⁾ fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale 2016 - Appendice - tavola a f. 13 - Banche e Gruppi bancari: Qualità del credito - Totale sistema

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati

Sebbene il contesto economico generale non sia ancora del tutto normalizzato, lo scenario congiunturale è caratterizzato da segnali di ripresa e il trend di rallentamento dei nuovi ingressi di crediti problematici già registrato nel 2015 appare confermato. Tali segnali di miglioramento uniti alle azioni di riduzione del rischio intraprese dal Gruppo BNL nel corso degli ultimi anni lasciano intravedere una tendenza di stabilizzazione del **totale dei crediti deteriorati** che al netto delle rettifiche di valore, si è attestato a 5.842 milioni, in riduzione sui 6.277 milioni dell'esercizio precedente (-435 milioni, -6,9%), con una incidenza sul totale dei crediti verso clientela pari al 9,5%, inferiore con il dato a confronto, pari al 10,4%, e un significativo rafforzamento del grado di copertura che ha raggiunto complessivamente il 55,3% (51,4% a fine dicembre 2015), fra i più alti all'interno del *cluster* costituito dalle banche italiane.



(milioni di euro, %)

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	8.915	5.760	3.155	64,6	5,1
Inadempienze probabili	3.973	1.439	2.534	36,2	4,1
Crediti scaduti deteriorati	191	38	153	19,9	0,2
Totale crediti deteriorati	13.079	7.237	5.842	55,3	9,5
Crediti in bonis verso clientela	55.596	170	55.426	0,3	90,5
Totale Crediti verso clientela	68.675	7.407	61.268	10,8	100,0

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	8.056	5.096	2.960	63,3	4,9
Inadempienze probabili	4.650	1.495	3.155	32,2	5,2
Crediti scaduti deteriorati	197	35	162	17,8	0,3
Totale crediti deteriorati	12.903	6.626	6.277	51,4	10,4
Crediti in bonis verso clientela	54.480	233	54.247	0,4	89,6
Totale Crediti verso clientela	67.383	6.859	60.524	10,2	100,0

Tabella 2ter- Forborne exposure

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.185	964	1.221
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	312	12	300
Totale crediti deteriorati	2.497	976	1.521

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.007	887	1.120
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	544	17	527
Totale crediti deteriorati	2.551	904	1.647

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) introdotta con l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere



classificate sia tra le attività deteriorate (“non-performing exposures”), sia tra i crediti in bonis (“performing exposures”). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 8.915 milioni nei valori lordi (+10,7%) e a 3.155 milioni nei valori netti (+6,6%). Il rapporto di copertura è pari al 64,6% (63,3% a fine 2015, 58,8% a livello di sistema*) e la loro incidenza sul totale dei crediti a clientela è in aumento dal 4,9% al 5,1%.

Le **inadempienze probabili**, pari a 2.534 milioni al netto delle rettifiche di valore, risultano in forte diminuzione rispetto ai 3.155 milioni al 31 dicembre 2015. Il rapporto con i crediti verso clientela si colloca al 4,1%, in calo di oltre un punto percentuale sul dicembre 2015, mentre è in aumento il corrispondente grado di copertura, al 36,2% dal 32,2% (28,5% a livello sistema*).

I **crediti scaduti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, sono diminuiti nell’esercizio di 9 milioni attestandosi a 153 milioni con un livello di copertura che raggiunge circa il 20%.

Nell’ambito dei crediti deteriorati si segnalano esposizioni oggetto di concessione (“forborne”) per un totale complessivo di 2.185 milioni nei valori lordi.

Infine, il grado di copertura del portafoglio dei **crediti in bonis verso clientela**, per effetto del miglioramento dei profili di rischio delle posizioni *performing*, passa dallo 0,4% dello scorso anno allo 0,3% al 31 dicembre 2016 e le posizioni *forborne* lorde in tale ambito si attestano a 312 milioni.

Tabella 3 – Grandi Esposizioni e incidenza sul totale impieghi netti

Grandi esposizioni	(milioni di euro)	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Grandi esposizioni - valore di bilancio	16.772	15.145
Grandi esposizioni - valore ponderato	3.356	2.340
Grandi esposizioni - numero clienti	9	6
Impieghi netti	65.453	63.634
Grandi esposizioni (v.bilancio)/impieghi netti (1)	25,6%	23,8%
Grandi esposizioni (v.ponderato) (2)/impieghi netti (1)	5,1%	3,7%

[1] gli impieghi netti sono costituiti dalla somma delle consistenze al 31 dicembre delle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela

[2] trattasi di importi ponderati secondo la vigente disciplina di vigilanza

La clientela BNL è distribuita in modo omogeneo in tutti i settori di attività economica.

* fonte: Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria – novembre 2016 – Dati riferiti alle banche significative al 30 giugno 2016.



Considerando i primi 10 macro settori la concentrazione massima è al 10% in due settori “Attrezzature e Macchinari” e “Real Estate” e intorno al 9% in altri 3 settori “commercio all’ingrosso”, “materiali costruzioni e lavori pubblici” e “materie prime e minerali”; inferiore per tutti gli altri. Non si registrano concentrazioni territoriali significative.

Esposizione verso Governi e Altri Enti pubblici

L’esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall’Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente a 4.549.784 migliaia di Euro di Attività finanziarie disponibili per la vendita e 1.533.420 migliaia inerente a Crediti.

Tabella 4.1 - Esposizione in titoli di debito sovrano

I titoli di debito detenuti dall’Emittente al 31 dicembre 2016 e inclusi nella sottovoce “Governi e Banche Centrali” della Nota Integrativa al Bilancio, sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato Italiano per l’importo di 4.549.784 migliaia di euro, pari al 90,6% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita (5.019 milioni) e al 5,76% del “totale attivo” di bilancio (79.049 milioni). Non sono presenti titoli di debito strutturati.

(migliaia di euro)

Tipologia	Paese	Rating	31/12/2016			31/12/2015		
			Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value
AFS-BTP Titoli di debito	Italia	S&P: BBB- Moody's: Baa2 Fitch: BBB+	4.060.000	4.549.784	4.549.784	4.060.000	4.634.430	4.634.430
totale			4.060.000	4.549.784	4.549.784	4.060.000	4.634.430	4.634.430
<i>Incidenza sul totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>				90,6%			91,3%	



Tabella 4.2 – Esposizione concernenti prestiti erogati a favore di Governi e Altri Enti pubblici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	218.308	231.613
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	218.308	231.613
2. Finanziamenti verso:	1.315.112	1.746.928
a) Governi	21.662	52.466
b) Altri Enti pubblici	1.293.450	1.694.462
Totale	1.533.420	1.978.541

totale impieghi Clienti	61.267.605	60.523.205
Governi altri enti pubblici	1.533.420	1.978.541
incidenza	2,50%	3,27%

Tra i crediti verso clienti sono inclusi titoli di debito di pertinenza di Altri Enti pubblici, pari a 218.308 migliaia di euro che si riferiscono esclusivamente a obbligazioni emesse da amministrazioni locali pubbliche (Comuni, Province e Regioni). Complessivamente i crediti verso Governi e altri enti pubblici, pari 1.533.420 migliaia di euro, rappresentano il 2,50% del totale impieghi netti a clientela.

Esposizione del portafoglio bancario dell'Emittente al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d'interesse derivante dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato, quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti. La posizione di rischio tasso è gestito centralmente dalla Banca (ALMT). La posizione di rischio tasso è periodicamente presentata ad un comitato interno, quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensibilità del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 bps (0.5%) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.



L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la *duration* degli elementi strutturali, ovvero la *duration* dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per *shock* sui tassi d'interesse di +/- 200bps ($\pm 2\%$) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il *gap* di tasso fisso espressi per *time buckets*.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

Le relazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse e gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura. Si rinvia altresì alle pagine 230 e segg del Bilancio 2016.

Gli strumenti utilizzati per copertura del rischio di tasso del banking book sono prodotti derivati finanziari di tipo IRS - Interest rate swaps, OIS -Overnight Index swaps, etc.

Di seguito vengono riportate informazioni quantitative relative al portafoglio bancario dell'Emittente.



Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.770.302	20.068.594	6.849.978	1.922.232	10.261.637	9.137.986	6.075.264	-
1.1 Titoli di debito	-	104.508	114.933	116.332	549.193	4.302.004	81.355	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	104.508	114.933	116.332	549.193	4.302.004	81.355	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.137	3.552.079	111.480	122.471	88.613	3.400	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	15.754.165	16.412.007	6.623.565	1.683.430	9.623.832	4.832.582	5.993.908	-
- c/c	3.417.615	77.717	31.655	70.661	439.493	8.339	-	-
- altri finanziamenti	12.336.550	16.334.290	6.591.910	1.612.769	9.184.338	4.824.242	5.993.908	-
- con opzione di rimborso anticipato	132.861	9.861.794	2.981.849	982.824	4.718.577	3.976.072	5.977.202	-
- altri	12.203.689	6.472.496	3.610.061	629.946	4.465.762	848.171	16.706	-
2. Passività per cassa	43.761.941	9.646.028	2.491.790	964.270	10.144.551	357.170	64.864	-
2.1 Debiti verso clientela	42.632.166	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008	-
- c/c	41.947.250	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	684.916	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	684.916	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008	-
2.2 Debiti verso banche	1.112.511	6.222.443	2.398.225	950.621	10.102.318	318.747	5.785	-
- c/c	1.007.710	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	104.801	6.222.443	2.398.225	950.621	10.102.318	318.747	5.785	-
2.3 Titoli di debito	2.632	1.428.848	53.544	7.800	26.551	35.889	58.071	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.632	1.428.848	53.544	7.800	26.551	35.889	58.071	-
2.4 Altre passività	14.632	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.632	-	-	-	-	-	-	-
# Derivati finanziari	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082	-
1.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082	-
+ Posizioni lunghe	4.957.124	3.295.716	1.471.062	1.495.190	35.671.000	4.646.000	-	-
+ Posizioni corte	13.923.000	7.916.484	5.371.250	536.850	17.218.288	6.291.138	279.082	-
# Altre operazioni fuori bilancio	34.621	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	34.621	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizione del portafoglio dell'Emittente al rischio di mercato

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel 2016 il VaR gestionale del portafoglio di negoziazione ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 67 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 54 e 139 mila euro, al netto del beneficio da diversificazione. La



tabella di seguito riportata riassume il valore a rischio disaggregato nelle sue componenti (IR - tasso di interesse; FX – cambio; CR – credit, rischio specifico).

VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2016 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	85	61	141	42
FX	14	20	27	14
Credit	0	29	48	0
Valore complessivo	85	67	139	54

VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2015 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	61	85	278	
FX	13	14	30	4
Credit	23	50	98	23
Valore complessivo	67	100	260	64

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura esprime la massima perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%, calcolato attraverso una Simulazione Montecarlo con 30.000 scenari. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio. Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Come indicato nelle tabelle, il VaR del portafoglio di negoziazione al 31/12/2016 è pari a 85.000, rispetto al VaR rilevato al 31/12/2015 pari a 67.000.

Si segnala che nel portafoglio di negoziazione sono ricomprese due posizioni (si veda tabella sotto, una in acquisto l'altra in vendita di protezione) relative a derivati creditizi (CDS) risultanti come componente "implicita" di una operazione finanziaria effettuata con una controparte di mercato. Le due posizioni sono perfettamente speculari tra di loro e conseguentemente, l'impatto complessivo in termini di VaR è nullo come misurato dall'Emittente ai fini del modello interno.



Derivati creditizi:

Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	15.857	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
TOTALE 2015	13.737	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	15.857	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
TOTALE 2015	13.737	-	-	-

Di seguito vengono commentate le principali voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili e di meglio esprimere le performances del Gruppo BNL, infatti, agli schemi ufficiali previsti dalla normativa della Banca d'Italia vengono effettuate le riclassifiche necessarie a ricondurre alcuni eventi contabili alle voci che, nella sostanza, risultano più rappresentative dei fenomeni sottostanti.

Tabella 5- Principali dati di conto economico consolidati:

(milioni di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Var %
Margine d'interesse	1.650	1.762	- 6,4
Commissioni nette	983	1.002	- 1,9
Margine netto dell'attività bancaria	2.761	2.870	- 3,8
Spese operative	(1.780)	(1.815)	- 1,9
<i>di cui: costi di trasformazione</i>	(55)	(52)	+ 5,8
Risultato operativo lordo	981	1.055	- 7,0
Costo del rischio	(807)	(1.032)	- 21,8
Risultato operativo netto	174	23	n/s
Imposte dirette	(49)	(16)	n/s
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	125	17	n/s

Nel 2016 è proseguita la crescita moderata dell'economia italiana, stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie e trainata dai segnali congiunturali più recenti, quali l'andamento della produzione industriale ed il rafforzamento della fiducia delle imprese. Tale tendenza appare confermata anche nel primo trimestre del 2017 lasciando intravedere un graduale consolidamento della ripresa economica nell'area dell'euro che, stimolata dalla conferma, per l'intero 2017, dell'orientamento espansivo della politica monetaria, dovrebbe



riflettersi nel favorire il graduale sviluppo del mercato del credito.

Le *performance* di sistema dell'esercizio 2016 rimangono tuttavia condizionate dalla contenuta domanda di credito, dai tassi di interesse a livelli storicamente tra i più contenuti o negativi, dall'accentuata concorrenza sulla clientela migliore. Dal punto di vista qualitativo, prosegue il riequilibrio dei bilanci delle banche italiane e le politiche di riduzione delle esposizioni più rischiose hanno consentito la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati in passato, con benèfici effetti sul costo del rischio.

In questo contesto il Gruppo BNL ha risposto con azioni di riorganizzazione e di riposizionamento commerciale, contenimento dei costi operativi e aumento dell'efficienza volta a salvaguardare il proprio livello di redditività e ha chiuso l'esercizio 2016 con un **utile netto** di 125 milioni di euro rispetto ai 17 milioni dell'esercizio precedente.

Nel confronto con il 2015, come confermato a livello di sistema, il risultato beneficia del continuo miglioramento del costo del rischio grazie alla riduzione dei nuovi flussi di crediti deteriorati, indotta tanto dalla congiuntura leggermente più favorevole, quanto dall'efficacia delle politiche di *de-risking* perseguite negli ultimi anni. Tale tendenza è da considerare ancor più positiva se si tiene conto del contestuale rafforzamento delle coperture del portafoglio di crediti deteriorati.

Il miglioramento del costo del rischio permette di compensare ampiamente la flessione del risultato operativo lordo che riflette le tendenze sottostanti:

- la dinamica dei ricavi, nonostante il forte impegno commerciale che si è tradotto, tra l'altro, in un buon andamento di impieghi e raccolta – accompagnata dall'incremento delle quote di mercato –, nonché nella crescita della base di clientela, nel miglioramento della qualità del portafoglio crediti e nello sviluppo di talune aree di prodotto/servizio target quali monetica, cash management, prevenzione assicurativa, è stata condizionata dalla modesta dinamica economica, livello contenuto dei tassi, debole domanda di credito da parte delle imprese, diffusa competitività sulla clientela, andamento volatile dei mercati.

Il margine di interesse resta, in questo contesto, la componente più debole, condizionata tanto dall'impatto sulla contribuzione della raccolta dell'ulteriore riduzione dei tassi di mercato (effetto *floor* e redditività della raccolta trasformata), quanto dalla diffusa contrazione della contribuzione degli impieghi, a riflesso delle politiche di *de-risking*, della crescita dei fenomeni di surroga e rinegoziazione dei mutui residenziali e della aggressività delle iniziative commerciali della concorrenza.

Le commissioni si riducono, per contro, in misura inferiore: la tendenziale debolezza delle commissioni sulla raccolta indiretta a valore aggiunto (risparmio gestito e previdenziale), condizionate da un andamento poco favorevole dei mercati e dalla riduzione della retribuzione *up-front*, risulta



parzialmente compensata da una più positiva dinamica delle altre componenti commissionali, specie nei confronti della clientela Retail & Private;

- il complesso dei costi operativi è influenzato da circa 109 milioni di oneri riconducibili in prevalenza ai costi di trasformazione per la costituzione del Fondo per il sostegno del Piano Uscite per 42,2 milioni e agli oneri contributivi al Fondo Nazionale di Risoluzione richiesti dall'Autorità di Vigilanza (66,7 milioni). Per le altre componenti il confronto con il 2015 evidenzia la particolare efficacia delle azioni poste in essere nell'anno in direzione del costante miglioramento dell'efficienza operativa, nel rispetto degli obiettivi commerciali, con la razionalizzazione degli oneri di personale, l'introduzione di nuove iniziative di *cost management* e l'abituale rigore nelle decisioni di spesa e di investimento.

Il **marginetto netto dell'attività bancaria** raggiunge i 2.761 milioni in diminuzione rispetto ai 2.870 milioni dello scorso esercizio.

Tra le componenti del margine netto dell'attività bancaria, il **marginetto di interesse e le commissioni nette** si attestano a 2.633 milioni di euro, in flessione (-4,7%) rispetto al dato dello scorso esercizio. Singolarmente considerati:

- il marginetto d'interesse, sebbene in presenza di una crescita delle masse intermedie, evidenzia una flessione importante del -6,4% a seguito delle notevoli pressioni concorrenziali e dello scenario non favorevole dei tassi; ci si riferisce in particolare all'impatto del livello dei tassi sulla contribuzione della raccolta (effetto *floor* e redditività della raccolta trasformata) e alla contrazione della contribuzione degli impieghi (politiche di *de-risking*, maggiori surroghe e rinegoziazioni di mutui residenziali, aggressività delle iniziative commerciali della concorrenza);
- le commissioni nette, per effetto delle incertezze, volatilità e *pricing* di mercato, scendono dell' -1,9%, con una minore redditività dei comparti della negoziazione strumenti finanziari, della monetica e degli altri servizi alla clientela parzialmente mitigata dall'andamento positivo delle commissioni su servizi di incasso e pagamento e dalla sostanziale tenuta di quelle di intermediazione.

Le **spese operative** si attestano a 1.780 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1.815 milioni dello scorso anno. L'aggregato risente dei seguenti fenomeni:

- gli oneri contributivi 2016 al Fondo Nazionale di Risoluzione per la quota ordinaria, per 19,9 milioni, e per due quote addizionali per complessivi 46,8 milioni (nel 2015 le quote corrisposte sono state, rispettivamente, 21,5 e 64,6 milioni);
- la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 16,0 milioni (7,5 milioni nell'esercizio 2015, per la sola quota riferita al II semestre);
- oneri di trasformazione commerciale e logistica per 12,9 milioni (18,9 milioni al 31 dicembre 2015);



- gli oneri connessi alla costituzione, per 42,2 milioni, del Fondo per il sostegno del Piano Uscite 2019/2020 effettuata nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020" (33,5 milioni stanziati lo scorso anno per esodi di personale nel periodo 2015/2018).

Al netto dei fenomeni non ricorrenti, le spese operative diminuiscono complessivamente del 2,3% rispetto alla consistenza del periodo a confronto.

Il costo del personale diminuisce complessivamente del 3,1% in particolare nelle voci di stipendi e contributi per effetto della riduzione del numero dei dipendenti anche a seguito delle politiche di riorganizzazione intraprese. Le altre spese amministrative, depurate dei fenomeni sopra menzionati, si posizionano sui livelli dell'esercizio precedente (-0,8%).

Sebbene il contesto economico generale non sia ancora del tutto normalizzato, nell'ambito di uno scenario caratterizzato da segnali di ripresa ancora contrastanti, il trend di rallentamento dei nuovi ingressi di crediti problematici già registrato nel 2015 appare confermato e il **costo del rischio**, pari a euro 807 milioni, è in netta diminuzione (-225 milioni, -21,8%) rispetto ai 1.032 milioni di fine 2015.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 174 milioni contro i 23 milioni dell'esercizio scorso e dopo le **imposte dirette**, pari a -49 milioni, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto di pertinenza della Capogruppo** di 125 milioni (17 milioni al 31 dicembre 2015).

Tabella 6- Principali dati di stato patrimoniale consolidati

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	46.322	42.981	+ 7,8
Raccolta indiretta ⁽²⁾	16.069	17.260	- 6,9
<i>Totale attività finanziarie della clientela</i>	<i>62.391</i>	<i>60.241</i>	<i>+ 3,6</i>
Attività finanziarie ⁽³⁾	7.477	7.744	- 3,4
Raccolta interbancaria netta	16.926	19.112	- 11,4
<i>di cui: rapporti con la Capogruppo BNPP</i>	<i>8.190</i>	<i>18.784</i>	<i>n/s</i>
Crediti verso clientela	61.268	60.523	+ 1,2
Totale dell' Attivo	79.050	77.494	+ 2,0
Patrimonio netto	5.610	5.649	- 0,7
Capitale sociale	2.077	2.077	+ 0,0

(1) Include i debiti vs clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati)

(2) Altri titoli di terzi in deposito per risparmio amministrato e gestito

(3) Include Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20) e Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

A livello di Stato Patrimoniale il **totale attivo** si attesta a 79.050 milioni di euro, in aumento del 2% su dicembre 2015. Si segnala l' incremento dei **crediti verso la clientela** - ascrivibile ad ambedue le componenti di mercato "retail" e "corporate" - che si attestano a 61.268 milioni, +1,2% sui 60.523 milioni dello scorso esercizio, a conferma dei citati, primi segnali di ripresa dell'economia.

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 7.477 milioni di euro, contro 7.744 milioni del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, entrambe le componenti dell'aggregato



risultano in diminuzione: -7,8% le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, per la quasi totalità costituita da strumenti derivati intermediati con la clientela, che si collocano a 2.457 milioni; -1,2% lo stock delle **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 5.020 milioni, costituita da titoli di debito per 4.649 milioni (-2,4%) e da titoli di capitale e quote di OICR per 371 milioni in aumento del 16,7%.

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2016 a 62.391 milioni, in aumento rispetto ai 60.241 di fine 2015 (+3,6%). Nell'ambito della raccolta da clientela, i **debiti verso clientela** sono in significativa crescita del 13,5%, da 38.710 a 43.928 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela e la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligazionarie**, evidenzia invece una diminuzione del 43,9% da 4.271 a 2.394 milioni. Tale andamento si riflette negativamente, infine, sulla componente indiretta di tipo amministrato e gestito, da 17.260 a 16.069 milioni (-6,9%), condizionata anche da uno scenario di elevata volatilità. Al fianco dell'attività distributiva dei propri prodotti, la Banca, inoltre, attraverso la rete commerciale provvede al collocamento di fondi comuni e prodotti assicurativi che ha raggiunto, al 31 dicembre 2016, consistenze pari a circa 32 miliardi di euro, di cui 4 miliardi di fondi di terzi non gestiti da società del Gruppo BNPP.

La **provvista del Gruppo BNL** al 31 dicembre 2016 è rappresentata nella seguente tavola, che evidenzia il livello di concentrazione delle fonti di provvista, e in quella successiva, con riferimento alle principali forme tecniche di composizione:

Tabella 6.1

GRUPPO BNL	31/12/2016	(milioni di
		euro)
		%
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	10.565	15,67%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,76%
<i>BCE - TLTROII</i>	9.200	13,64%
<i>Banche terze</i>	419	0,62%
<i>BEI</i>	413	0,61%
<i>Clienti</i>	46.322	68,69%
<i>Totale raccolta</i>	67.433	100,00%



Tabella 6.2

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	Banche	Clienti	Titoli emessi	Totale	
Debiti verso banche centrali	9.183			9.183	13,6%
Conti correnti e depositi liberi	1.008	41.879		42.887	63,6%
Depositi vincolati	8.863	1.500		10.363	15,4%
Finanziamenti	1.960	58		2.018	3,0%
Altri debiti	97	491		588	0,9%
Obbligazioni			1.163	1.163	1,7%
Altri titoli			198	198	0,3%
Titoli di debito strutturati			1.033	1.033	1,5%
Totale	21.111	43.928	2.394	67.433	100,0%
	31,3%	65,1%	3,6%	100,0%	%

Per quanto riguarda l'evoluzione delle obbligazioni emesse dalla Capogruppo BNL SpA nel 2016, le nuove emissioni ammontano a 76 milioni di euro, le estinzioni ammontano a 750 milioni (di cui circa 115 milioni si riferiscono al portafoglio *fair value option*) e i riacquisti a titolo definitivo sono 136 milioni (di cui 27 milioni relativi ai titoli rilevati al costo ammortizzato e 109 milioni relativi a titoli in Fair Value Option).

Nel corso del 2016 sono state perfezionate due operazioni di *covered bond* di complessivi 3.300 milioni di euro totalmente riacquistati da BNL.

La **raccolta interbancaria** si attesta a 21.111 milioni (22.223 milioni di fine dicembre 2015) ed è principalmente costituita:

- dalla posizione debitoria verso la controllante BNP Paribas che passa, nell'esercizio, da 15.008 a 11.079 milioni rappresentata da prestiti subordinati per 514 milioni (1.914 milioni al 31 dicembre 2015) e altra provvista per 10.565 milioni (13.094 milioni al 31 dicembre 2015);
- dai fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 9.200 milioni, relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Tale operazione, avvenuta in tre tranche da giugno 2016 con il contestuale rimborso anticipato del TLTRO I contratto tramite la controllante BNP Paribas (6.000 milioni), è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. In particolare, la Capogruppo BNL ha contabilizzato 17 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto è fortemente atteso il raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE.

Tra gli altri rapporti con istituzioni creditizie terze, pari a 832 milioni, si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 413 milioni.



	(milioni di euro)		
	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Crediti verso banche terze (*)	1.296	887	+ 46,1
Crediti verso BNP Paribas	2.889	2.224	+ 29,9
Totale Crediti	4.185	3.111	+ 34,5
Debiti verso banche terze (**)	(832)	(1.215)	- 31,5
Debiti verso BNP Paribas	(11.079)	(21.008)	- 47,3
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	(10.565)	(13.094)	- 19,3
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	(514)	(1.914)	- 73,1
<i>raccolta da BNP Paribas - lead institution per TLTRO</i>	-	(6.000)	n/s
Debiti verso BCE - TLTRO II	(9.200)	-	n/s
Totale Debiti	(21.111)	(22.223)	- 5,0
Totale posizione interbancaria netta	(16.926)	(19.112)	- 11,4
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	(8.190)	(18.784)	- 56,4
<i>rapporti con BCE</i>	(9.200)	-	n/s
<i>rapporti con terzi</i>	464	(328)	n/s
(*) di cui:			
<i>Depositi presso BEI</i>	-	92	n/s
<i>BI - riserva obbligatoria</i>	951	453	n/s
(**) di cui:			
<i>Finanziamenti BEI</i>	(413)	(974)	- 57,6

Nell'esercizio 2016 il **patrimonio netto** del Gruppo BNL si attesta a 5.610 milioni di euro con un decremento di 39 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2015 (5.649 milioni).

	(milioni di euro)
Patrimonio netto al 31/12/2015	5.649
Variatione netta:	(164)
- <i>variazione netta delle riserve da valutazione</i>	(150)
- <i>stock option</i>	-
- <i>acquisizione quote minoritarie di terzi della controllata BNL POSitivity</i>	(14)
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	125
Patrimonio netto al 31/12/2016	5.610

La variazione è dovuta principalmente - oltre all'utile d'esercizio (+125 milioni) e all'acquisto, da parte della Capogruppo BNL, delle quote minoritarie di terzi della controllata BNL POSitivity (- 14 milioni) - alla riduzione per 150 milioni della riserva da valutazione al netto delle relative imposte, che include, nel dettaglio:

- -101 milioni per la variazione negativa del fair value dei titoli a reddito fisso, di cui -74 afferenti a BTP, e -27 milioni inerenti ad altri titoli (prevalentemente obbligazioni subordinate di tipo Tier2 emesse da banche terze) detenuti in portafoglio;
- -30 milioni sulla componente titoli a reddito variabile; di cui -25 milioni a seguito della rilevazione a conto economico della riserva positiva da valutazione sulla interessenza VISA, ceduta nel giugno scorso, -2 milioni



affendenti a titoli di tipo AT1 di primarie banche europee e altre partecipazioni e -3 milioni di effetto fiscale complessivo;

- -11 milioni per la variazione negativa del fair value della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge);
- -8 milioni dati dall'iscrizione nel patrimonio netto delle perdite attuariali relativi ai fondi del personale.

Una completa descrizione dell'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici dell'Emittente è contenuta nella "Relazione sulla gestione" del bilancio consolidato al 31/12/2016, consultabile – per il periodo di validità del presente Documento di Registrazione - sul sito *internet* dell'Emittente <https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione Finanziaria 2016.pdf>

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al capitolo 11 del presente Documento di Registrazione.

LE MODIFICHE DELLO IAS 39 (IFRS 9)

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", portando pertanto a termine il processo di integrale revisione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", suddiviso nelle tre fasi:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting".

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è stato omologato in data 6 ottobre 2016 da parte della Commissione Europea relativamente al quale, nel 2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)[†] ha rilasciato parere favorevole.

Si segnala che, posta la complessità relativa all'implementazione del principio in parola, soprattutto con riguardo alle previsioni in materia di impairment in una logica di "expected losses", nonché i connessi impatti che lo stesso potrebbe avere in termini di bilancio e di profili di redditività del capitale, in sede di Associazione Bancaria ha preso avvio, nel mese di giugno 2016, uno specifico progetto finalizzato ad approfondire le tematiche più operative e gli aspetti di maggiore

* Per completezza si segnala che nell'aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management. A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

[†] Organismo deputato a valutare in sede europea l'adozione degli IAS/IFRS



criticità derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, promuovendo un confronto interbancario in materia. Sul fronte interno, con il coordinamento della Capogruppo BNP Paribas, è stato avviato a gennaio 2015 il progetto che prevede una prima fase di assessment finalizzata all'analisi, anche in termini di applicativi informatici, dell'applicazione del nuovo principio contabile a cui seguirà una seconda fase, di definizione degli impatti, avviata a inizio 2016, con l'obiettivo di garantire l'applicazione dell'IFRS 9 secondo i termini indicati dalla normativa.

In particolare, è stata condotta un'analisi di dettaglio relativamente alle risultanze preliminari che ha confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività finanziarie (ad esclusione di quelli "Fair Value Profit and Loss", cosiddetto FVPL, Valore equo rilevato nell'utile (perdita) di esercizio), avvalorando di conseguenza l'aspettativa, propria dell'intero sistema bancario nazionale e internazionale, di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello attualmente in uso.

Non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

Si rinvia a quanto descritto a pag 116 nel Bilancio d'esercizio 2016 – Nota Integrativa – Politiche contabili.



4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente, costituita come BNL Progetto SpA con atto in data 1° febbraio 2007, ha assunto la denominazione di “Banca Nazionale del Lavoro SpA” a seguito del conferimento, con efficacia 1° ottobre 2007, del ramo di azienda “banca commerciale” da parte della conferente “Banca Nazionale del Lavoro SpA”.

La conferente Banca Nazionale del Lavoro, fondata nel 1913 come Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, con lo scopo principale di finanziare le attività delle imprese cooperative italiane, il 18 marzo 1929 aveva assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro, trasformandosi dal 25 luglio 1992 in società per azioni in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea del 30 aprile 1992.

In data 1° Ottobre 2007, in un momento immediatamente successivo al predetto conferimento, la conferente Banca Nazionale del Lavoro è stata incorporata dal socio unico BNP Paribas S.A..

Il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e interamente versato, ammonta ad Euro 2.076.940.000, ed è rappresentato da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, tutte detenute dal Socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi.

Si ricorda che nel corso del 2011 è stata completata la programmata integrazione di BNP Paribas Personal Finance S.p.A. (“PF Italia”) in BNL SpA, mediante la fusione per incorporazione di PF Italia e dell'insieme delle sue residue attività in BNL.

Si fa presente inoltre che dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. Dal 1 ottobre 2015 è stata inoltre completata l'operazione di scissione della società BNPP IP SGR S.p.A che ha portato in BNL il ramo d'azienda dell'attività delle gestioni patrimoniali individuali, Da novembre 2016 è entrata a far parte del Gruppo BNL la società SHQT S.r.l., controllata al 100%, società di gestione e manutenzione immobiliare proprietaria dell'immobile sito a Roma Tiburtina, nuova sede degli uffici direzionali di BNL S.p.A.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Banca è denominata “Banca Nazionale del Lavoro SpA” e, in forma contratta, “BNL SpA” (cfr. art. 1 dello Statuto). La denominazione commerciale è “BNL”.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente

BNL SpA è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma con il numero 09339391006. Tale numero corrisponde anche alla Partita Iva e al Codice Fiscale. BNL SpA è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n. 5676 ed è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari presso la Banca d'Italia al n.1005.



4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita come "BNL Progetto S.p.A." con atto in data 1° febbraio 2007 a rogito Notaio Liguori di Roma e ha assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in data 1° ottobre 2007.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2050.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Nazionale del Lavoro è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera secondo il diritto italiano.

BNL SpA ha la propria sede legale e Direzione Generale in Roma, Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, tel. 06 47021.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.



5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente

La Banca ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia e all'estero, ed esercita ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. La Banca può, inoltre, emettere obbligazioni ed altri titoli similari, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, e costituire fondi pensione aperti ai sensi delle applicabili disposizioni di legge

Alla data del 31 dicembre 2016, l'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca distingue le **strutture** in:

- **Linee di Business**, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- **Funzioni**, a presidio dei processi di *governance* della Banca.

Operano quali Linee di Business le seguenti strutture:

- la **Divisione Retail e Private e la Divisione Corporate** *, per il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza. Ciascuna Divisione è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le Entità del Gruppo BNP Paribas.
- la **Divisione BNPP-BNL Corporate e Institutional Banking**, per l'attuazione del modello di business globale di corporate institutional banking nelle principali linee di attività. La Divisione è altresì responsabile per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di customer satisfaction nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi definiti per la clientela di competenza.

* Il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato la ridenominazione della Divisione Retail e Private e della Divisione Corporate rispettivamente in Divisione Commercial e Private Banking e Divisione Corporate Banking. Nella stessa seduta è stata anche deliberata la costituzione della Direzione Crediti Speciali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali della banca; per definire le strategie di gestione della clientela non performing e l'indirizzo e il coordinamento operativo delle attività svolte dalla Direzione Workout di Business Partner Italia, per l'ottimizzazione degli interventi e delle garanzie legate ai crediti già esistenti o da concedere per la clientela di competenza, nell'ambito dei contesti di risanamento e ristrutturazione. La Direzione è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza. Tali modifiche organizzative hanno validità da gennaio 2017.



- **International Financial Services Italia**, per l'attuazione del modello di business globale delle società prodotto, attive nel comparto del risparmio gestito, dell'immobiliare e della assicurazione vita.

Operano quali Funzioni, a presidio dei relativi processi di governance, le seguenti strutture:

- *Direzione Compliance;*
- *Direzione Comunicazione;*
- *Direzione Finanziaria;*
- *Direzione Immobiliare;*
- *Direzione IT;*
- *Direzione Legale e Societario;*
- *Direzione Operations;*
- *Direzione Rischi;*
- *Direzione Risorse Umane;*
- *Inspection Générale – Hub Italy*
- *Data Office* *.

La struttura organizzativa di Direzione Generale prevede, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, le figure del:

- **Chief Operating Officer** (COO), con la responsabilità di assicurare un governo unitario nella gestione della “macchina operativa” attraverso il coordinamento della Direzione Risorse Umane, della Direzione IT, della Direzione Operations e della Direzione Territoriale Servizi di Rete;
- **Chief Financial Officer** (CFO), con responsabilità sulla Direzione Finanziaria, sulla Direzione Immobiliare e sulle strutture ALM Treasury e Data Office.

La Rete distributiva è articolata in:

- **4 Direzioni Territoriali Retail e Private** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza, in coerenza con i requisiti di compliance;

* Il 25 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato la costituzione della Struttura Data Office a riporto del Vice Direttore Generale Vicario e Chief Financial Officer. Tale modifica organizzativa ha validità da gennaio 2017.



- **4 Direzioni Territoriali Corporate** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, commerciali, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza;
- **4 Direzioni Territoriali Rischi** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del presidio delle attività finalizzate alla formulazione del parere creditizio e di monitoraggio di competenza, fornendo, ove necessario, un supporto tecnico specialistico ai ruoli commerciali;
- **1 Direzione Territoriale Servizi di Rete** responsabile del raggiungimento degli obiettivi di efficacia/ efficienza nell'erogazione dei servizi amministrativi, al fine di ottimizzare i costi e presidiare i rischi operativi, commerciali e reputazionali di competenza.

5.1.2 Indicazioni dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione, BNL non ha introdotto sul mercato prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, né ha intrapreso nuove attività di business idonee ad incidere sul profilo di rischio dell'Emittente.

5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo BNL è presente con propri punti vendita in tutto il territorio nazionale e si avvale della presenza internazionale della controllante BNP Paribas per sostenere l'operatività sull'estero della propria clientela domestica.

Alla data del 31/12/2016 l'Emittente è presente in tutto il territorio nazionale con 787 sportelli e 10.912 dipendenti .

Il Gruppo BNL offre i propri servizi bancari e finanziari ad una clientela segmentata per mercati di riferimento sulla base di precisi criteri, al fine di adottare mirate politiche di gestione del cliente. I mercati di riferimento sono i seguenti:

- Divisione Corporate:

ripartita nei seguenti segmenti:

- Mercato Pubblica Amministrazione;
- Mercato Corporate;
- Mercato Grandi Clienti.

La segmentazione è effettuata:

per il Mercato Pubblica Amministrazione: in base alla natura giuridica e alla natura del controllo;



per il Mercato Corporate e il Mercato Grandi Clienti: in base alla complessità e potenzialità della clientela.

- Divisione Retail e Private:

costituita da:

- Mercato Individuals e Hello Bank

Al fine di garantire un miglior livello di servizio, vengono gestiti da un unico mercato i clienti già classificati come:

- Mercato Family e Affluent:
 - Persone fisiche, comprese quelle con Partita IVA (professionisti e similari) e tutti quei clienti non rientranti nel perimetro di classificazione del Private Banking e Hello Bank
Il mercato Family e Affluent include la Clientela acquisita tramite il canale distributivo Sviluppo e Promozione Finanziaria.
- Mercato Hello Bank:
 - “Clienti digitali” classificati come Mercato Banca Digitale, all’interno della Clientela Retail, che operano attraverso il sito www.hellobank.it ed entrano in relazione con i Gestori tramite canali di comunicazione a distanza (chat, videochat, mail e telefono).
- Mercato Small Business:
 - Piccoli operatori economici e liberi professionisti e similari, censiti come unità organizzate e non operanti con l’estero, con fatturato annuo sino a 2,5 €/Mil;
 - Aziende operanti nel comparto edilizio e agrario, censite come unità organizzate e non operanti con l’estero, con un fatturato / PLV** inferiore a 200 €/K;
- Mercato Imprese:
 - Piccole e medie Imprese e professionisti e similari, censite come unità organizzate, con fatturato annuo sino a 7,5 €/Mil;
 - Tutte le unità organizzate operanti con l’estero e con fatturato inferiore a 7,5 €/Mil;
 - Aziende operanti nel comparto edilizio e agrario, censite come unità organizzate, con un fatturato / PLV superiore a 200 €/K;

Per la clientela di nuova acquisizione è innalzata la soglia di fatturato; saranno attribuite al mercato Imprese tutte le aziende e professionisti e similari, censite come unità organizzate, con fatturato annuo sino a 10 Mil€.



- Mercato Private:
 - Persone fisiche con una raccolta attuale o potenziale superiore a 500 €/K;
 - Notai (censimento come persona fisica);
 - Società patrimoniali e immobiliari di pertinenza di clienti Private con finalità di gestione del patrimonio degli stessi.



6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

La BNL SpA - soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A - è la società capogruppo del Gruppo Bancario BNL le cui principali attività includono, oltre all'attività bancaria più tradizionale (svolta da BNL SpA e Artigiancassa S.p.A), la negoziazione in conto proprio e di terzi di titoli e valute e la distribuzione di prodotti assicurativi (svolta da BNL SpA), l'attività di merchant acquiring (svolta da BNL POSitivity Srl) e l'attività di credito al consumo (BNL Finance S.p.A). Dal 1° novembre 2016 è entrata a far parte del Gruppo Bancario la società Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l. che ha per oggetto della propria attività la compravendita, costruzione, ristrutturazione, trasformazione e gestione di beni immobili ad uso prevalentemente industriale, terziario e commerciale.

Si riporta di seguito la tabella recante l'elenco delle società del Gruppo Bancario BNL, suddivise per area di attività, alla data del 31 dicembre 2016:

GRUPPO BANCARIO BNL S.P.A. AL 31/12/2016
Banche
Artigiancassa S.p.A.
Finanziarie di credito
BNL Finance S.p.A.
Finanziarie e altre
BNL POSITIVITY S.r.l.
VELA OBG S.r.l.
Società strumentali
EUTIMM S.r.l.
Business Partner Italia S.C.P.A.
Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.
Società in liquidazione
Tamleasing S.p.A.

6.2 Dipendenza dell'Emittente

La BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. - Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..



7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione contabile e pubblicato (31/12/2016), non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Dopo i difficili anni seguiti alla crisi del 2008-09, l'Italia sembra aver finalmente imboccato la strada della crescita. Escludendo inattesi eventi particolarmente sfavorevoli, il processo è atteso proseguire anche nel prossimo anno. La ripresa in atto si presenta, tuttavia, relativamente moderata se confrontata con quella in media prevalente nel continente europeo e certamente insufficiente per recuperare la capacità economica persa negli anni appena trascorsi. Pur in presenza di qualche indicazione positiva, non si è ancora materializzata la necessaria ripresa degli investimenti.

Un rilevante supporto alla crescita europea continua a venire dal programma di Quantitative Easing attuato dalla Banca Centrale Europea, programma che verrà sicuramente mantenuto fino alla fine dell'anno in corso.

Lo scenario reddituale delle banche si conferma complesso. Il miglioramento della congiuntura economica sta gradualmente riducendo il flusso dei nuovi prestiti deteriorati. In numerosi paesi, tra cui l'Italia, si pone però il problema di smaltire lo stock dei prestiti non recuperabili accumulati durante gli anni passati, operazione che spesso richiede accantonamenti aggiuntivi. Riflessi della migliorata congiuntura economica si percepiscono anche sul fronte del volume dei finanziamenti. L'impatto sul margine d'interesse è tuttavia limitato dal livello ancora particolarmente modesto dei tassi attivi.

Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica, peraltro già evidenziata nella sezione relativa ai fattori di rischio del presente Documento di Registrazione a cui si fa rinvio (Cap. 3.1), l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.



8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.



9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 5 ad un massimo di 16 membri.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2015 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, per gli esercizi 2015-2017, che resterà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
ABETE Luigi	Presidente	<u>Presidente</u> Civita Cultura Holding S.r.l. <u>Amministratore Delegato</u> A.BE.T.E SpA IEN SPA Consigliere Artigiancassa SpA Askaneews SpA Il Sole 24 Ore SpA Tod's Group SpA Treccani SpA I.E.G. Italian Entertainment Hroup SpA
MUNARI Andrea	Amministratore Delegato e Direttore Generale(*)	<u>Presidente</u> FINDOMESTIC Spa



ABRAVANEL Roger	Consigliere	<u>Consigliere</u> Coesia SpA, Teva Pharmaceutical Industries Ltd
CLAMON Jean	Consigliere	<u>Presidente</u> BNP Paribas Suisse <u>Consigliere</u> BGL BNP Paribas Luxemburg
COSSA-DUMURGIER Béatrice	Consigliere	<u>Consigliere</u> BNP Paribas Personal Finance
GIROTTI Mario	Consigliere	<u>Presidente</u> Ifitalia SpA, Servizio Italia SpA <u>Vice Presidente Vicario</u> Artigiancassa SpA
LABORDE Thierry	Consigliere	Directeur Général Adjoint BNP Paribas SA <u>Membro Comitato Esecutivo</u> BNP Paribas SA
LEMÉE Bernard	Consigliere	Nessuna carica
MAZZOTTO Paolo	Consigliere	<u>Presidente</u> Fondazione BNL
TENTORI Roberto Hugo	Consigliere	<u>Presidente</u> Grant Thornton Advisory Srl Talos Advisors & Co. Srl <u>Consigliere</u> Massimo Zanetti Beverage Group

(*) In data 26 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di BNL, ha nominato Andrea Munari Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione dell'organo amministrativo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.



9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Collegio sindacale

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 28 aprile 2016 ha nominato il Collegio sindacale, per gli esercizi 2016-2018, che resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente alla data del presente Documento di Registrazione.

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
PICCINELLI Pier Paolo	Presidente del Collegio Sindacale	<u>Presidente Collegio Sindacale</u> Armamenti e Aerospazio Spa in liq.ne e Quanta Spa Sindaco Effettivo RAI Pubblicità SpA
MAISTO Guglielmo	Sindaco Effettivo	<u>Sindaco Effettivo</u> Vodafone B.V.
PARDI Marco	Sindaco Effettivo	<u>Presidente Collegio Sindacale</u> ASD Quanta Sport Village Life Science Capital SpA Coelum Holding SpA Compagnia Atlantica di Armamento SpA <u>Sindaco effettivo</u> De Simone & Partners SpA Carmila Holding Italia Srl Ernesto Invernizzi SpA Quanta SpA
NACCARATO Giovanni	Sindaco Supplente	<u>Presidente Collegio Sindacale</u> ICQ Holding Spa Acea Produzione SpA Properties Italia SpA Agenzia Sviluppo Provincia di Roma Scarl Sindaco Effettivo Acea Energia SpA Universal Pictures International Italy
SERRENTINO Roberto	Sindaco Supplente	<u>Presidente del Collegio Sindacale</u> <u>Cinecittà Parchi SpA</u> <u>Edilparco SpA</u> <u>Italian Entertainment Group SpA</u> <u>MBDA Italia SpA</u>



		<u>S.I.T. Finanziaria Sviluppo per l'Innovazione</u> <u>Tecnologica SpA</u> <u>SOFIM Srl</u> <u>Sindaco effettivo</u> Cinecittà Entertainment SpA Cinecittà Studios SpA Cinecittà World SpA Elettronica SpA Luneur Park Srl
--	--	---

Gli aggiornamenti relativi alla composizione del Collegio sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.2 Interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Gli interessi dei propri organi di amministrazione direzione e di controllo vengono trattati da BNL in conformità alle prescrizioni dell'art 2391 Codice Civile, dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 TUB e successive modifiche e integrazioni e tenuto conto del disposto dell'art. 2497ter del Codice Civile. Quando normativamente previsto, dei predetti interessi viene dato conto nel Bilancio.

Alla data del presente Documento di Registrazione, sulla base degli obblighi di comunicazione cui sono tenuti amministratori e collegio sindacale ai sensi della normativa vigente, l'Emittente non è venuto a conoscenza di potenziali conflitti tra gli obblighi a carico degli organi di amministrazione, direzione e di controllo di cui al punto 9.1 nei confronti dell'Emittente stesso ed i loro interessi privati e/o i loro obblighi nei confronti di terzi.

Comunque, per maggiori informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia alla parte H della Nota Integrativa Consolidata, del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016.



10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione BNP Paribas S.A. detiene il 100% del capitale di BNL.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, BNL non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.



11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2016 e al 31/12/2015. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Roma, Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, nonché consultabili sul sito internet aziendale https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2016.pdf e https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2015.pdf

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico relativo al fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31/12/2016	Esercizio chiuso al 31/12/2015
Relazione sulla gestione		
Principali indicatori del bilancio consolidati	pag.11	pag.11
Stato patrimoniale consolidato riclassificati	pag. 13	pag. 13
Conto economico consolidato riclassificato	pag.14	pag.14
I fondi propri, i coefficienti patrimoniali di leva finanziaria	pag. 35	pag.34
Bilancio Consolidato		
Stato Patrimoniale	pag. 100	pag. 94
Conto Economico	pag. 102	pag. 96
Prospetto di variazione del patrimonio netto	pag. 104	pag. 98
Rendiconto finanziario	pag. 105	pag. 99
Note Integrativa <i>di cui: Politiche contabili</i> <i>di cui: Rischi e politiche di copertura</i>	pag. 106 <i>pag. 107</i> <i>pag.193</i>	pag. 107 <i>pag. 101</i> <i>pag. 190</i>
Relazione della società di revisione	pag. 278	pag. 280



Si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31/12/2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2017 e dall'Assemblea in data 27 aprile 2017.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige oltre al bilancio di esercizio della BNL Spa, anche il bilancio consolidato del Gruppo BNL, quest'ultimo incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative all'esercizio al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Il bilancio della BNL SpA al 31/12/2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2017 e dall'Assemblea in data 27 aprile 2017.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione sottoposte a revisione

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento altre informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie disponibili relative all'Emittente sono riportate nel bilancio al 31 dicembre 2016 e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet dell'Emittente.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali successivamente al 31 dicembre 2016.



11.6 Procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrali

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari (tra i quali figurano quelli relativi all'anatocismo, vedi sotto, derivati e bond) e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo. Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo. Tale fondo al 31 dicembre 2016 ammontava a 268.573 migliaia di Euro.

Il numero dei contenziosi per i quali è stato disposto l'accantonamento di Euro 268.573 migliaia di Euro era al 31.12.2016 di 2.933. Tali contenziosi avevano al 31 dicembre 2016 un petitum aggregato di Euro 535,8 milioni.

Di seguito si riporta un'indicazione dei principali contenziosi pendenti nei confronti dell'emittente.

Contenzioso relativo all'anatocismo

BNL è parte in numerosi giudizi (circa 872) aventi ad oggetto la richiesta di restituzione di somme pagate da correntisti della banca, per effetto dell'applicazione dell'istituto dell'anatocismo, anteriormente all'anno 2000 (anno nel quale è stata introdotta la previsione della capitalizzazione degli interessi attivi a favore del correntista, ad intervalli temporali corrispondenti a quelli per la capitalizzazione degli interessi passivi).

L'Associazione Movimento Consumatori, sulla base del nuovo testo dell'art 120 bis TUB, ha presentato un ricorso al Tribunale di Roma chiedendo a BNL di astenersi dal dare ulteriore corso ad ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi nei contratti di conto corrente stipulati o che verranno stipulati con i consumatori. La domanda è stata accolta e contro l'ordinanza BNL ha presentato reclamo che è stato rigettato.

Successivamente, a seguito della intervenuta delibera del CICR dell'agosto 2016 che ha integralmente disciplinato la materia, il Tribunale di Roma su apposita richiesta della Banca ha dichiarato nella sostanza la cessazione dell'efficacia dell'ordinanza, che pertanto è da considerarsi superata.

Contenzioso relativo alle cause di revocatoria



Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente, l'assoggettamento della cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente, ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano all'incirca sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo o comunque con cadenza periodica, ad effettuare specifici accantonamenti per importi parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi (IAS) è pari al 44% circa del valore nominale delle cause in corso ed appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2016 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA ammontano a n. 173 (207 al 31/12/2015) per un *petitum* in linea capitale complessivo di 183 milioni di Euro e sono fronteggiati da un fondo rischi (IAS) di 81 milioni circa di Euro (115 milioni di Euro al 31/12/ 2015).

Si segnala inoltre che tra i giudizi risarcitori promossi da procedure di insolvenza e soggetti terzi a vario titolo nei confronti della Banca per attività di finanziamento in pool con altri Istituti, ricorrono n. 5 cause per un *petitum* complessivo di 1,1 miliardi circa di Euro promosse tutte in via solidale contro BNL ed altre Banche. In questi giudizi la quota ideale di BNL è pari ad Euro 140 milioni circa, fronteggiata da accantonamenti per Euro 1,1 milioni in quanto le cause sono agli inizi ed allo stato, a parere dei nostri legali esterni, non si ravvisano particolari criticità.

Interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo Bancario nell'ordinario svolgimento della propria attività è soggetto ad attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza. Pur non potendosi escludere esiti sfavorevoli conseguenti a tali interventi, si ritiene che, in base alle informazioni disponibili alla data del presente documento, non sussistano passività potenziali significative tali da pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni. Si indicano di seguito attività ispettive che hanno recentemente avuto maggior rilievo.

Attività ispettiva della Banca d'Italia nei confronti del Gruppo Bancario

- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio (2009):* all'esito di ispezione della Banca d'Italia, sono state contestate carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte di componenti del Consiglio di



Amministrazione e nei controlli da parte di componenti il Collegio Sindacale, in materia di antiriciclaggio con notifica agli interessati, ed alla Banca quale obbligato solidale, della sanzione per complessivi euro 182.000.

Il procedimento si è concluso con sentenza della Corte di Cassazione del 31/1/2017 che ha rigettato il ricorso della BNL.

- Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di comunicazione alla Banca d'Italia (2011):

all'esito di ispezione della Banca d'Italia, è stato contestato ai Sindaci della Banca di aver omesso di comunicare alla stessa Banca d'Italia un provvedimento dell'Autorità giudiziaria (successivamente revocato) di sospensione dall'attività bancaria riferito a rapporti intrattenuti da una delle Agenzie della Banca con alcune società clienti

Il procedimento si è concluso il 4/5/2012 con la notifica ai Sindaci, ed alla Banca quale obbligato solidale, della sanzione di euro 9.000.

Avverso il provvedimento è stato promosso ricorso e si è in attesa delle relative determinazioni.

-Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di trasparenza (2016)

all'esito di ispezione della Banca d'Italia, è stata contestata alla Banca la violazione di talune previsioni normative e regolamentari in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. La Banca ha presentato all'Autorità le proprie considerazioni e controdeduzioni nonché specifico «Piano di azione». Si è in attesa delle determinazioni della Banca d'Italia.

Recentemente la Banca d'Italia ha avviato una nuova ispezione in materia di antiriciclaggio.

-Attività ispettiva dell' AGCM nei confronti della Banca

Procedimento in materia di intese restrittive della concorrenza (2016)

L'AGCM ha avviato un accertamento nel sistema bancario – tra cui BNL – in materia di intese restrittive della concorrenza concernente il servizio SEDA.. La procedura è terminata senza sanzioni benché la condotta dell'ABI e delle banche sia stata considerata come un accordo potenzialmente idoneo a limitare la concorrenza. L'AGCM ha stabilito che l'ABI ed altre 11 banche italiane (tra cui BNL) devono cessare tale comportamento e presentare all'Autorità una relazione che dimostra che esse hanno adottato procedure atte a cessare la violazione a partire dal 1 gennaio 2018 ed astenersi da futuri comportamenti simili a quello che è stato giudicato non conforme.

Inoltre, a febbraio 2017, la BCE, nell'ambito dell'attività di supervisione prevista dal Meccanismo Unico di Vigilanza europeo, ha avviato un'ispezione on-site sul gruppo BNP Paribas in materia di Rischi Operativi.



Nel perimetro dell'ispezione è stata inclusa anche BNL in qualità di controllata rilevante.

Gli esiti di tale attività ispettiva, conclusasi nel mese di luglio 2017, non sono stati ancora resi noti.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

L'Emittente dichiara che non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.



12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente non ha concluso al di fuori del normale svolgimento della propria attività "contratti importanti" in grado di condizionare in senso negativo la sua solvibilità e la sua capacità di far fronte agli obblighi nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.



13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.



14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Si dichiara che, per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale della Banca Nazionale del Lavoro SpA, in Viale Altiero Spinelli 30, 00157, Roma e sul sito internet dell'Emittente i seguenti documenti:

- lo Statuto sociale: https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/BNL%20Oggi/Documenti%20Societari/STATUTO_2017.pdf
- il bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016: https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2016.pdf
- il bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015: https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2015.pdf.

Le ulteriori informazioni contabili periodiche dell'Emittente redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione saranno messe a disposizione sul sito internet dell'Emittente.